



Acciaio e smalti su ferro cm 230 x 160



Il mio sole acrilici e balsa su tela dm cm 30



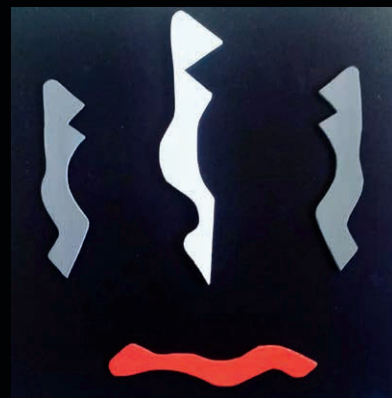
Smalti e balsa su tavola cm 40 x 60



Acrilici e balsa su tavola cm 30 x 30



Acrilici e balsa su tela cm 40



Acrilici e balsa su tavola cm 40x40



ELIO RUMMA  
*tra* **YDAM** e **ORIXAS**

2 MAGGIO 2024 | ORE 17,30  
PINACOTECA PROVINCIALE DI SALERNO  
Via dei Mercanti, 63

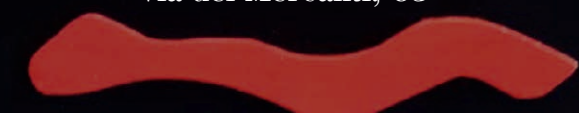


ELIO RUMMA

*tra* **YDAM**  
e **ORIXAS**

Testo critico  
ERMINIA PELLECCIA

2 MAGGIO 2024 | ORE 17,30  
PINACOTECA PROVINCIALE DI SALERNO  
Via dei Mercanti, 63



## Tra Ydam e Orixas, danzando con la vita

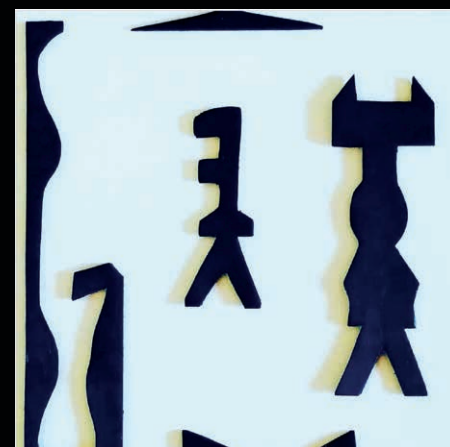
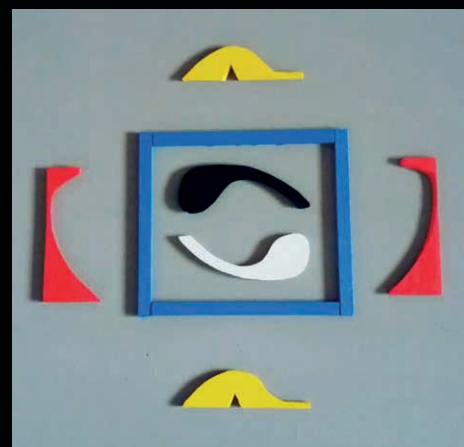
di Erminia Pellecchia

*La Madre d'acqua è bionda e ha lunghi capelli e va nuda sotto le onde, vestita solo dei capelli che si vedono quando la luna passa sul mare.*

(JORGE AMADO, MAR MORTO)

Danza Yemanjá, madre di tutti gli Orisha, dispensatrice d'amore. Danza la dea dai biondi capelli, regina dei mari, nella frenesia dei tamburi, fluttua tra i devoti che la invocano, entra nei loro corpi, li possiede, assorbe dolori e gioie, dubbi e certezze, rabbia e speranza, trasforma le pene in sogni. Libera da ogni schiavitù, di soldi, di potere, invita a vivere la vita, a ritrovare le radici di un'umanità felice in armonia con la natura e con l'altro. Danza con Yemanjá Elio Rumma, artista controcorrente che naviga nelle acque turbolente del sistema dell'arte, indifferente alle sue leggi - «oggi c'è un gran casino, qualsiasi schifezza va bene», dice - affidando al suo diario scritto con segni e colori, ai suoi crittogrammi cromatici a rilievo, sagome di piante ed animali che sembrano gioiosamente danzare sulla tela, la provocazione-riflessione: ci sono cose ben più importanti nella vita. Ribelle e anticonformista questo salernitano cittadino del mondo, nelle cui vene scorre lo stesso dna di un'arte sensibile ed essenziale, che dona emozioni e risveglia ai valori, del fratello Marcello, insieme al quale nel 1967, fondò la casa editrice Rumma Editore. Con Marcello ha collaborato all'allestimento di mostre come Arte povera più Azioni povere ad Amalfi nel '68, poi, dopo la sua morte, è diventato un globetrotter, esploratore di geografie esistenziali e linguaggi artistici diversi, il cinema, la musica, le arti visive, da ibridare. La pittura? Un'amica-nemica, quadri dipinti e poi bruciati «per tenere a bada l'ego», confessa col suo sguardo fanciullo dove brillano ancora gli ideali sessantottini di una generazione di ragazzi che sognavano di cambiare il mondo e quelli hippy di una società in cui si era tutti fratelli e contro la guerra. Restio alle mostre Elio, fino a dieci anni fa quando ha sentito l'urgenza di combattere alla sua maniera i mali che affliggono un pianeta sull'orlo dell'abisso, devastato dalla violenza, oppresso da problemi climatici e sociali, sofferenze, dittature, conflitti, libertà negate, genocidi. Lo ha fatto con l'attivismo, cioè un'arte politica, di impegno, in cui il concetto di estetica è indissolubilmente legato a quello di etica. Un'arte che spiazzò urlando la verità, che provi a cambiare le cose, che parli di solidarietà, crei connessioni, che, come la dea yoruba, dispensi amore, pace. È un vero e proprio manifesto di educazione sentimentale contro l'imperante follia dell'oggi l'antologica di palazzo Pinto, voluta nella sua città, dove torna sempre con piacere. Si chiama Tra Ydam e Orixas, titolo che trae origine dagli interessi culturali maturati in molti anni di viaggi in giro per il globo con lunghe soste sull'Himalaya e in Brasile. «Apparentemente - spiega - l'antica cultura tibetana del Bon e il Candonblè afrobrasiliiano appartengono ad universi molto distanti, ma in realtà hanno basi comuni nello sciamanesimo e nel culto animistico delle forze della natura. Sono stato cinque anni sull'Himalaya con i tibetani, con loro ho scoperto il senso vero

dell'esistenza, uno stile di vita dove l'egoismo è messo al bando, quello che purtroppo oggi regna sovrano. E a Bahia ho ritrovato l'osmosi con la natura e con gli spiriti, la riscoperta dell'uomo nell'animalità». Piccoli lavori quelli esposti alla Pinacoteca, archetipi, astrazioni metafisiche che parlano del presente e guardano a un futuro salvifico. Tra tutti le Canne, colorate di rosso «come gli incendi che attaccano la natura», di nero, «come il lutto per le devastazioni all'ambiente», di blu «come il cielo e il mare del Mediterraneo», di bianco «come la luce che sempre torna a rischiarare il nostro cammino».



Smalti e balsa su tavola cm 50 x 50



**ELIO RUMMA** è nato a Salerno. Ha studiato Filosofia presso l'Università Federico II di Napoli.

Nel 1967 fonda con il fratello Marcello la "Rumma Editore", e nei tre anni di attività, pubblica una serie di titoli sull'Arte, la Filosofia e la Poesia di vari autori, tra cui: Alquiè, Spatola, Pistoleto, Bertetto, Masullo, Bonito Oliva, Calvesi. Inoltre, la prima traduzione italiana di Marchand Du Sel di Marcel Duchamp.

1967 - partecipa all'organizzazione di RA1 per

una rassegna delle arti visive dedicata alla Nuova figurazione negli antichi arsenali di Amalfi.

1968 - come sopra RA2 che segna la nascita dell'Arte Povera.

1969 - come sopra RA3 la prima grande rassegna italiana dedicata alla Pop Art.

1970 - realizza con il pittore Pietro Lista un cortometraggio "Alla ricerca della verità".

1971 - lavora all'Ufficio Stampa della F.I.M. (Federazione Italiana Metalmeccanici).

1972 - lavora come assistente alla regia nel film "La più bella giornata della mia vita" di Ettore Scola.

1972 - socio fondatore di Filmstudio.

1973 - realizza per la RAI un documentario "Bofill l'erede di Gaudi".

1973 - fonda la Karma Film, gruppo di cinematografia indipendente, e realizza il cortometraggio "Numero N.1 - errore di gruppo" (premiato al Festival del cinema underground di New York).

1973 - realizza il documentario "Afganistan, la luna sulla terra".

1974 - realizza con la Karma Film il cortometraggio "Provino".

1974 - traduce per Ubaldini Editore due libri dal tibetano "La leggenda del grande Stupa" e "La biografia del Guru nato dal Loto".

1975 - realizza con Paolo Brunatto "Dimensione super 8" rassegna del passo ridotto in Italia che vede l'esordio alla regia di Nanni Moretti.

1975 - realizza con la Karma Film "Merry Mario", film ad episodi.

1976 - realizza con la Karma Film "Non si sa mai", lungometraggio a passo ridotto.

Lavora attivamente con il Filmstudio ed altri cinema d'essai alla diffusione del cinema underground.

1977 - realizza con la Karma Film tre telefilm per RAI 2 tra cui "Comizio" di Roberto Benigni.

1978 - scrive una sceneggiatura per la struttura Ricerca e Sperimentazione della RAI.

1979 - realizza per RAI1 sei puntate della serie documentaristica "Arura-viaggio nella medicina tibetana".

1979 - realizza per RAI1 "Garcham-danze tantriche tibetane".

1980 - realizza per RAI3 il documentario "La medicina ayurvedica".

1981 - realizza per il governo indiano il documentario "Manali-H.P".

1982 - organizza una serie di manifestazioni culturali (Arti visive, musica, cinema) in varie città italiane.

1983 - realizza per RAI2 l'inchiesta "Gli italiani e la casa", partecipa alla organizzazione di "Bahia de todos os sambas" nell'ambito dell'Estado romana.

1984 - scrive con Gianni Amico la sceneggiatura del film "Re di macchia".

1984 - organizza per la Regione Campania "Il cinema a scuola", rassegna di audiovisivi per la scuola, realizzati dagli studenti.

1985 - realizza per l'Istituto Luce una serie documentaristica di sei puntate "Le accademie musicali d'Italia", documentario ufficiale dell'Italia per l'Anno Europeo della Musica.

1986 - realizza per l'Istituto Luce il documentario "Corsi di perfezionamento musicale in Italia".

1987-1988 realizza per il Ministero dell' Ambiente due documentari "Il Tevere un fiume da salvare" e "L'Argentario storia e ambiente".

1989-1990 - organizza diverse manifestazioni culturali dedicate al Brasile in diverse città italiane.

1991-1992 - realizza per la Regione Lazio un documentario "Storia, Arte e Tradizioni di Velletri".

1994 - progetta e realizza una serie di eventi espositivi e culturali nell'area dei Castelli Romani (tra questi la Festa delle Camelie con la partecipazione di importanti Ambasciate straniere e la presenza di circa 90 mila persone).

1995 - organizza una serie di mostre dedicate all'arte astratta a Roma e nell'area dei Castelli Romani.

1996 - come sopra tra cui la prima mostra antologica di Altan.

1997 - produce il film "Bahia de todos os sambas", evento speciale alla Mostra del Cinema di Venezia e invitato in vari festival internazionali.

1998 - realizza per RAI 3 il documentario "Bahia, Roma negra".

1999 - 2003 è direttore artistico della galleria d'arte contemporanea "Marcello Rumma" che si propone la rivalutazione dell'arte astratta italiana

collaborando con il Ministero degli Affari Esteri per una serie di mostre a livello internazionale.

Continua la collaborazione con l'UFBA (Università Federale di Salvador Bahia, Brasile), presentando mostre di artisti nazionali e stranieri presso il museo Scuderie Aldobrandini di Frascati.

2005/2012 - è responsabile della comunicazione presso l'Università telematica della Sapienza di Roma.

2015/2016 - le opere della Karma film sono proiettate alla New Tate Gallery di Londra e al Moma di New York, nell'ambito di una rassegna dedicata all'Arte povera e all'Arte italiana degli anni '70.

Attualmente continua a curare mostre ed esposizioni dedicate all'arte contemporanea.

Da una decina di anni si dedica a tempo pieno alla pittura e alla scultura. Ha tenuto numerose mostre personali e partecipato a molte collettive. Sue opere fanno parte di collezioni private e pubbliche.